
Raccomandazione CM/Rec(2020)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa sull'inclusione della storia dei Rom e/o dei Viaggianti¹ nei programmi scolastici e nei materiali didattici

*(Adottata dal Comitato dei Ministri il 1° luglio 2020
in occasione della 1380ª riunione dei Deputati dei Ministri)*

Il Comitato dei Ministri, in virtù dell'Articolo 15.b dello Statuto del Consiglio d'Europa,

Prendendo atto del fatto che la presenza storica plurisecolare in Europa delle popolazioni Rom e Viaggianti non è ancora sufficientemente riconosciuta nei sistemi educativi e che il loro contributo al patrimonio culturale europeo è sottovalutato nell'insegnamento formale e non formale e da parte del pubblico in generale,

Riconoscendo che l'insegnamento e lo sviluppo di una conoscenza collettiva del contributo delle popolazioni Rom e Viaggianti al patrimonio culturale dei loro rispettivi paesi possono suscitare una comprensione più profonda, promuovere il dialogo interculturale e il reciproco rispetto;

Considerando che la storia e la memoria collettiva delle popolazioni Rom e/o Viaggianti sono per tradizione trasmesse di generazione a generazione attraverso il racconto orale;

Tenendo conto dei numerosi esempi di persistente emarginazione delle popolazioni Rom e/o Viaggianti e dell'importanza dell'insegnamento della storia per migliorare le relazioni tra i membri delle comunità Rom e Viaggianti e i loro rispettivi Stati membri;

Riconoscendo che, secondo le stime, almeno 500.000 Rom, Sinti, Jenish e membri di altre comunità, definiti "Zigeuner" (Zingari) sono stati sterminati nel corso della seconda guerra mondiale dal regime nazista e dai suoi alleati;

Tenendo conto che l'insegnamento dell'Olocausto, di cui furono responsabili il regime nazista e i suoi alleati, e di altri attacchi violenti commessi contro i Rom e/o i Viaggianti in tutta Europa potrebbe essere uno strumento efficace per lottare contro ogni forma di odio, discriminazione e pregiudizio, come pure per contrastare la radicalizzazione, il negazionismo e il revisionismo;

Tenendo presente che l'insegnamento della storia costituisce uno dei più notevoli strumenti per contribuire ad eliminare i pregiudizi e promuovere la conoscenza tra diversi gruppi di popolazioni appartenenti a una stessa area geografica che hanno condiviso le stesse esperienze storiche;

Consapevole del fatto che la storia dei Rom e dei Viaggianti è intimamente legata al progresso sociale degli ultimi secoli, ma che i Rom e i Viaggianti non hanno potuto beneficiare appieno di tale progresso (in particolare in materia di lavoro, istruzione, servizi sanitari, condizioni abitative o protezione sociale), e hanno di conseguenza, in epoche più recenti, subito disuguaglianze nel godimento dei diritti sociali, come lo dimostrano le attività di monitoraggio del Comitato europeo dei diritti sociali relative all'attuazione della Carta sociale europea (riveduta) (STE n. 163);

Considerando l'impegno assunto nella Dichiarazione adottata in occasione del Terzo Vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa (Varsavia, 2005), volta a "sostenere un'identità europea e

¹ I termini "Rom e Viaggianti" sono utilizzati nell'ambito del Consiglio d'Europa per designare la grande varietà dei gruppi di popolazioni oggetto delle attività dell'Organizzazione in questo settore: da un lato comprendono: a) Rom, Sinti/Manush, Kalé, Calé, Romanichel, Boyash/Rudari; b) Egiziani del Balcani (Egiziani e Ashkali); c) Gruppi orientali (Dom, Lom e Abdal) e, dall'altro lato, gruppi quali Travellers (Viaggianti), Jenish, e popolazioni designate con il termine amministrativo di "Popolazioni nomadi", nonché le persone che si autodefiniscono Zingari. La presente nota a piè di pagina è fornita unicamente a titolo esplicativo e non è una definizione delle comunità Rom e/o Viaggianti.

un'unità europea, basate su valori fondamentali condivisi, sul rispetto del nostro patrimonio comune e sulla diversità culturale”;

Considerando il Piano d'azione per combattere il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza, adottato in occasione del Primo Vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa (Vienna, 1993), che invita a concentrarsi sulla “promozione dell'educazione ai diritti umani e del rispetto della diversità culturale, sul rafforzamento dei programmi volti a eliminare i pregiudizi ponendo in risalto, nell'insegnamento della storia, le influenze positive reciproche tra paesi, religioni e scuole di pensiero differenti nello sviluppo storico dell'Europa”;

Considerando la Dichiarazione finale della 25ª Sessione della Conferenza permanente del Consiglio d'Europa dei Ministri dell'educazione “Garantire la democrazia attraverso l'educazione” (Bruxelles, 11-12 aprile 2016);

Considerando la Dichiarazione di Strasburgo sui Rom del 2010, nella quale gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno convenuto di “adottare misure per promuovere la conoscenza e la comprensione della cultura, della storia e delle lingue dei Rom”;

Ricordando il Piano d'azione tematico del Consiglio d'Europa per l'inclusione dei Rom e dei Viaggianti (2016-2019), che enuncia, tra gli altri obiettivi, lo scopo specifico di “favorire l'inserimento di elementi riguardanti la storia dei Rom e dei Viaggianti nei programmi scolastici destinati sia ai Rom e Viaggianti che agli alunni e studenti non rom”;

Considerando l'Articolo 12 della Convenzione-quadro sulla protezione delle minoranze nazionali (STE n. 157) che enuncia: “[le] Parti adotteranno, se necessario, misure nel settore dell'educazione e della ricerca, per promuovere la conoscenza della cultura, della storia, della lingua e della religione delle loro minoranze nazionali, così come della maggioranza. In questo contesto, le Parti offriranno in particolare possibilità di formazione per gli insegnanti e di accesso ai manuali scolastici e faciliteranno i contatti tra alunni e insegnanti di comunità differenti”;

Ricordando la Raccomandazione CM/Rec(2011)6 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sul dialogo interculturale e l'immagine dell'altro nell'insegnamento della storia, la Raccomandazione CM/Rec(2009)4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'educazione dei Rom e Viaggianti in Europa, la Raccomandazione Rec(2001)15 del Comitato dei Ministri agli Stati membri relativa all'insegnamento della storia in Europa nel 21° secolo e la Raccomandazione Rec(2000)4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'educazione dei bambini Rom/Zingari in Europa;

Ricordando la Risoluzione 2153 (2017) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa “Promuovere l'inclusione dei Rom e Viaggianti”, la Risoluzione 2106 (2016) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa “Rinnovato impegno nella lotta contro l'antisemitismo in Europa”, la Risoluzione 1927 (2013) dell'Assemblea parlamentare “Porre fine alla discriminazione nei confronti dei bambini rom”, la Raccomandazione 1880 (2009) dell'Assemblea parlamentare “Insegnamento della storia nelle zone di conflitto e post-conflitto”, e la risposta a tale raccomandazione adottata dal Comitato dei Ministri;

Ricordando la Risoluzione 403 (2016) del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa relativa alla situazione delle popolazioni Rom e Viaggianti nel contesto della crescita dell'estremismo e della xenofobia e della crisi dei rifugiati in Europa;

Richiamando la Raccomandazione di politica generale n.3 della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), relativa alla lotta contro il razzismo e l'intolleranza nei confronti di Rom/Zingari, la Raccomandazione di politica generale n. 10 sulla lotta contro il razzismo e la discriminazione nell'ambito e per mezzo dell'educazione scolastica, la Raccomandazione di politica generale n.13, relativa alla lotta contro l'antiziganismo e la discriminazione nei confronti dei Rom e la Raccomandazione di politica generale n. 15 relativa alla lotta contro il discorso dell'odio;

Considerando la Risoluzione dell'UNESCO del 2007 sulla memoria dell'Olocausto;

Ricordando il Piano d'azione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), mirante a migliorare la situazione dei Rom e dei Sinti nell'area OSCE, adottato nel 2003, che raccomanda agli Stati partecipanti all'OSCE di “includere la storia e la cultura rom nei manuali scolastici, riservando un'attenzione particolare alla tragedia dei Rom e dei Sinti durante l'Olocausto”;

Tenendo presente la Dichiarazione del Forum internazionale di Stoccolma sull'Olocausto, del gennaio 2000, e le attività dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA), che promuove la ricerca, l'educazione e la memoria delle persecuzioni dei Rom durante l'Olocausto,

Raccomanda ai governi degli Stati membri, nel rispetto dei loro sistemi costituzionali e delle loro rispettive politiche, situazioni e responsabilità a livello nazionale, regionale e locale, in particolare nel settore dell'insegnamento nella scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado di:

- attuare i principi e le proposte di azioni enunciati nel presente allegato;
- portare la presente raccomandazione all'attenzione dei Ministri dell'Istruzione e degli altri organi competenti, in particolare i consigli dell'istruzione a livello nazionale, regionale e locale;
- tradurre la presente raccomandazione nelle lingue ufficiali degli Stati membri;
- procedere a una valutazione della sua applicazione tra cinque anni e successivamente con la stessa periodicità.

Allegato alla Raccomandazione CM/Rec(2020)2

Principi e proposte di azioni miranti a includere la storia dei Rom e/o dei Viaggianti nei programmi scolastici e nei materiali didattici

I. Obiettivi della Raccomandazione

La presente raccomandazione mira a promuovere l'inclusione della storia dei Rom e/o dei Viaggianti e la memoria dell'Olocausto dei Rom nei programmi scolastici e nei materiali didattici, al fine di costruire nelle scuole una cultura della tolleranza e del rispetto, di sviluppare la sensibilizzazione alla coscienza storica di tutti gli allievi, di contribuire all'affermazione dell'identità dei Rom e/o dei Viaggianti e di accrescere la consapevolezza del fatto che le comunità Rom e/o Viaggianti sono parte integrante delle nostre società, a livello nazionale ed europeo.

Resta inteso che l'introduzione dell'insegnamento della storia dei Rom e/o dei Viaggianti non richiederà ore di lezione aggiuntive, poiché potrà essere incorporato nell'insegnamento di altre materie scolastiche, quali la storia, l'educazione civica o sociale, la letteratura, la religione o l'etica, l'arte, la musica o le lingue e che le incidenze finanziarie saranno limitate o nulle.

Resta inoltre inteso che l'insegnamento della storia dei Rom e/o dei Viaggianti contribuirà ad accrescere un certo numero di competenze (cittadinanza democratica, diritti umani, parità di genere, abilità sociali, comprensione interculturale, ecc.) necessarie agli alunni e agli studenti e che rafforzerà ugualmente la comprensione delle evoluzioni storiche e politiche e proporrà una prospettiva diversa dei fenomeni culturali e sociali.

L'elaborazione dei materiali didattici pertinenti potrebbe basarsi sui supporti digitali disponibili presso il Consiglio d'Europa e altri attori internazionali e dovrebbe essere adattata alla situazione nazionale, in stretta consultazione con i rappresentanti delle comunità Rom e/o Viaggianti.

II. Definizioni

Ai fini della presente raccomandazione:

L'antiziganismo è una forma specifica di razzismo, un'ideologia basata sulla superiorità razziale, una forma di disumanizzazione e di razzismo istituzionale alimentata da una discriminazione storica, che si esprime, tra l'altro, attraverso la violenza, il discorso di odio, lo sfruttamento, la stigmatizzazione e le più evidenti forme di discriminazione.²

Il termine "Olocausto dei Rom" è utilizzato conformemente alla pratica attuale del Consiglio d'Europa e alle conclusioni e raccomandazioni della Conferenza intitolata "Le voci dimenticate", organizzata dal Forum europeo dei Rom e Viaggianti (ERTF), in cooperazione con il Consiglio d'Europa, presso il Parlamento rumeno a Bucarest, il 7 aprile 2016.

La presente raccomandazione non prende posizione sul termine in lingua romani da utilizzare nei contesti nazionali rispettivi per riferirsi all'Olocausto dei Rom. Le conclusioni della Conferenza "Le voci dimenticate" confermano l'esistenza di diversi termini utilizzati dai Rom in varie regioni d'Europa per designare

² Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), Raccomandazione di politica generale n. 13 relativa alla lotta contro l'antiziganismo e la discriminazione nei confronti dei Rom, adottata il 24 giugno 2011.

l'Olocausto dei Rom, e in particolare “*Samudaripe(n)*”, “*Mudaripe(n)*”, “*Phar(r)aj(i)mos*”, “*Por(r)ajmos*” o “*Kalí Traš*”.³ Spetta alle autorità nazionali decidere, in stretta consultazione con le comunità e gli studiosi rom nazionali o locali, quali sono le varianti linguistiche del romani più appropriate per l'insegnamento della storia dei Rom nel paese. È tuttavia importante che gli insegnanti siano informati e che segnalino alla classe l'esistenza di diversi termini in lingua romani che designano l'Olocausto dei Rom.

L'insegnamento della storia dei Rom e/o dei Viaggianti può comprendere, se del caso, la cultura dei Rom e/o dei Viaggianti. Può essere impartito nell'ambito di diverse discipline scolastiche, quali ad esempio la storia, l'educazione civica e/o sociale, la letteratura, la religione o l'etica, l'arte, la musica o le lingue.

Il termine “materiali didattici” deve essere inteso in senso ampio e comprende i testi scolastici, i programmi delle lezioni, le risorse educative aperte e i materiali didattici digitali.

I metodi di insegnamento cui ci si riferisce nel presente testo comprendono, tra gli altri, l'educazione non formale e le attività extrascolastiche, la didattica immersiva, le visite di siti, la storia vivente e le biblioteche viventi, la narrazione, i social, le mostre, le visite di studio, gli scambi, i raduni, le formazioni, i workshop e i seminari.

III. Principi e proposte di azioni

1. L'insegnamento della storia dei Rom e/o dei Viaggianti e la sua inclusione nei programmi scolastici e nei materiali didattici dovrebbe:

- a. includere un insegnamento equilibrato e contestualizzato della storia dei Rom e/o dei Viaggianti, che evidenzia non solo la loro presenza sul territorio nazionale e il contesto storico, ma anche la storia comune, dal momento che questo popolo è presente in Europa da numerosi secoli;
- b. includere informazioni relative al contributo che i Rom e/o i Viaggianti hanno fornito alle economie nazionali, in particolare per quanto riguarda il commercio, la metallurgia e altri lavori artigianali e l'allevamento del bestiame e fare riferimento ai diversi aspetti della loro cultura e della loro storia, ad esempio la narrativa, la letteratura, la religione, la musica e le tradizioni, sottolineando la natura asimmetrica del loro progresso sociale e le disuguaglianze di accesso ai diritti sociali di cui sono stati vittime;
- c. tenendo conto del carattere interdisciplinare dell'insegnamento della storia, includere informazioni sulla storia dei Rom e/o dei Viaggianti in altre materie scolastiche, quali l'economia, l'educazione civica e/o sociale, la letteratura, la religione o l'etica, l'arte, la musica o le lingue;
- d. garantire, oppure, nei casi in cui lo Stato non abbia una responsabilità diretta in questo campo a livello locale e regionale, incoraggiare l'insegnamento della storia dei Rom e/o dei Viaggianti a livello locale per tutti gli alunni e gli studenti;
- e. nell'ambito generale dell'insegnamento e delle iniziative in materia di diritti umani, uguaglianza e non discriminazione e in quanto strumento per prevenire nuovi crimini contro l'umanità che potrebbero colpire tra gli altri i Rom e/o i Viaggianti, sensibilizzare sull'antiziganismo in quanto forma specifica di razzismo e di negazione del loro status di vittime dell'Olocausto, sottolineando le radici storiche di tali pregiudizi e le loro conseguenze, visibili oggi nei discorsi di incitamento all'odio e nella violenza nei confronti dei Rom e/o dei Viaggianti;
- f. offrire l'opportunità ai rappresentanti delle comunità e delle organizzazioni Rom e/o Viaggianti, in cooperazione con le comunità scolastiche interessate, di rivolgersi agli alunni o agli studenti, per dibattere e illustrare certi aspetti della storia delle loro comunità e fare ascoltare delle testimonianze.

2. L'elaborazione e la revisione dei materiali e dei metodi didattici dovrebbero:

- a. predisporre programmi flessibili e pedagogie interattive, che riconoscano le differenze culturali, promuovano la diversità e adottino un'ottica multi-prospettica per cogliere tutta la complessità della storia e garantire un approccio imperniato su una storia condivisa;

³ “*Samudaripe(n)*” o “*Mudaripe(n)*” significa “tutti assassinati” e ricorda il termine ebraico “Shoah” (“sterminio”). “*Phar(r)aj(i)mos*” o “*Por(r)ajmos*” significa “devastazione, divoramento”, ma in certe varianti della lingua romani può anche essere un termine offensivo. “*Kalí Traš*” potrebbe tradursi come “Tragedia nera” oppure “Orrore nero”.

- b. vigilare affinché i programmi di storia o di educazione civica in particolare rispecchino il modo in cui attività e atteggiamenti di gente comune e di gruppi di persone abbiano contribuito a tracciare la storia delle società europee;
- c. prestare attenzione alle fonti storiche, al fine di combattere l'antiziganismo, i discorsi di odio, la propaganda e le informazioni false;
- d. analizzare e rivedere i programmi scolastici, in particolare quelli di storia, al fine di includere il contenuto relativo alla storia e alla cultura dei Rom e/o dei Viaggianti nell'insegnamento della storia generale;
- e. analizzare e rivedere i manuali scolastici attuali, al fine di eliminare gli stereotipi sui Rom e/o Viaggianti; per quanto riguarda l'insegnamento dell'arte o della letteratura di epoche precedenti, contenenti dei cliché contro gli Zingari, sviluppare dei supporti educativi per inquadrare tali contenuti nel contesto della storia dell'antiziganismo e garantire una comprensione critica della loro natura controversa. Tale insegnamento dovrebbe essere limitato agli studenti che hanno acquisito il livello di capacità di astrazione necessario per comprendere il carattere storico di tali testi;
- f. per realizzare le due attività precedenti, identificare le possibilità di includere la storia dei Rom e/o dei Viaggianti nell'insegnamento e nella formazione e aggiornare e adattare i contenuti in funzione del contesto nazionale; tracciare una road map per l'applicazione dei materiali didattici e dei metodi di formazione riveduti, in cooperazione con le comunità Rom e/o Viaggianti, la società civile, il mondo accademico, gli istituti di formazione e le organizzazioni degli insegnanti;
- g. utilizzare i materiali didattici e di ricerca esistenti, gli strumenti e le pubblicazioni sulla storia dei Rom e/o dei Viaggianti elaborati da organizzazioni internazionali, quali il Consiglio d'Europa, l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea (FRA), l'UNESCO, l'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA), la Fondazione della Shoah/ *Institute for Visual History and Education* dell'Università della California del Sud (USC), l'Istituto europeo dei Rom per le arti e la cultura (ERAC), l'Associazione europea dei docenti di storia (EUROCLIO), e altre istituzioni;
- h. preparare materiali didattici e di apprendimento supplementari di qualità, pronti all'uso, in cooperazione con la società civile e gli universitari appartenenti alle comunità Rom o Viaggianti, per creare o completare le risorse esistenti.

3. L'insegnamento dell'Olocausto e di altre persecuzioni storiche dei Rom dovrebbe:

- a. essere parte integrante dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'Olocausto perpetrato dal regime nazista e dai suoi alleati e di altri attacchi violenti commessi contro i Rom e i Viaggianti in tutta Europa e dovrebbe essere completato dall'insegnamento e l'apprendimento di altri episodi pertinenti della storia, in cui i perseguitati non furono i Rom e/o i Viaggianti;
- b. fare riferimento a narrative positive sulla storia dei Rom e/o dei Viaggianti, quali il loro contributo al patrimonio culturale locale, nazionale ed europeo, e il ruolo attivo svolto da Rom, Viaggianti e Jenish nei movimenti di resistenza antinazisti e antifascisti;
- c. oltre al capitolo specifico sull'Olocausto dei Rom, citare, ove necessario, le varie forme di altre importanti persecuzioni storiche contro i Rom e/o i Viaggianti in Europa (politiche anti vagabondaggio, violazioni dei diritti parentali e dei diritti dei minori, assimilazioni forzate, sedentarizzazione forzata, sterilizzazioni forzate, politiche di internamento e di deportazione, ecc.);⁴
- d. integrare, nell'ambito dell'educazione formale e non formale, delle attività di commemorazione dell'Olocausto dei Rom, in relazione al 2 agosto (Giornata europea della commemorazione dell'Olocausto dei Rom) o a una data più adatta al contesto storico del paese, ad esempio, le commemorazioni locali e i luoghi dell'arresto e della deportazione dei Rom verso i campi di concentramento, e all'anno scolastico.

4. Le attività formative dovrebbero:

- a. proporre corsi di formazione che coinvolgano la presenza di esperti e di universitari sulla cultura e la storia rom, destinati ai docenti, agli educatori e ai direttori degli istituti scolastici, al personale del ministero dell'Istruzione e, ove necessario, ad altri membri del personale insegnante, al fine di permettere loro di acquisire delle conoscenze sulla storia dei Rom e/o dei Viaggianti;

⁴ Si veda la scheda informativa del Consiglio d'Europa sulla storia dei Rom sul sito: www.coe.int/education/roma.

b. introdurre nella formazione professionale e continua dei docenti un insegnamento sistematico e obbligatorio incentrato sulle competenze in materia di educazione e di dialogo interculturali e sulla diversità.

5. Le attività extrascolastiche dovrebbero:

a. sensibilizzare la popolazione in generale, e in particolare le giovani generazioni, sulla presenza storica dei Rom e/o Viaggianti in Europa, e sul loro contributo alla Storia a livello locale, nazionale ed europeo;

b. includere delle attività destinate a segnare i giorni importanti per i Rom, quali l'8 aprile (Giornata internazionale dei Rom), 16 maggio (Giornata della Resistenza dei Rom), 2 agosto (Giornata europea della commemorazione dell'Olocausto dei Rom), e 5 novembre (Giornata mondiale della lingua romani), o altre date, secondo i rispettivi contesti nazionali;

c. sostenere la partecipazione degli allievi/studenti a visite scolastiche nei luoghi dedicati alla storia e alla cultura dei Rom e/o dei Viaggianti, in particolare a musei e siti e memoriali.⁵

6. La ricerca sulla storia dei Rom e/o dei Viaggianti dovrebbe:

a. essere promossa, per quanto possibile, con l'assegnazione di sovvenzioni e altri incentivi alla comunità accademica, ai centri di ricerca e alle istituzioni culturali; un'attenzione particolare dovrebbe essere rivolta ai documenti storici e agli oggetti appartenenti alla cultura delle popolazioni Rom e/o Viaggianti, che sarebbe opportuno incorporare nelle raccolte esistenti, nonché alla raccolta di testimonianze riguardanti in particolare il periodo della seconda guerra mondiale e i modi di vita tradizionali;

b. essere disponibile online e con l'autorizzazione d'uso a fini didattici.

7. La cooperazione nazionale e internazionale sulla storia dei Rom e/o dei Viaggianti dovrebbe:

a. essere una cooperazione mirata, duratura nel tempo ed efficace tra i portatori di interesse nazionali, in particolare i docenti e gli educatori, e le organizzazioni internazionali e gli ambienti universitari impegnati nella ricerca e la promozione delle conoscenze sulla storia e la cultura dei Rom e/o dei Viaggianti e dovrebbe favorire la cooperazione con l'IHRA, al fine di promuovere l'educazione e la memoria dell'Olocausto dei Rom;

b. includere una cooperazione culturale transfrontaliera e uno scambio di esperienze tra colleghi sull'insegnamento della storia dei Rom e/o dei Viaggianti, e condividere (e, se del caso, adattare) gli strumenti, i materiali e le pubblicazioni didattiche esistenti in questo campo;

c. coinvolgere le organizzazioni non governative (ONG), in particolare le ONG dei Rom e/o dei Viaggianti e soprattutto quelle attive nel settore dell'educazione, affinché possano contribuire attivamente a sensibilizzare sulla storia dei Rom e/o dei Viaggianti non solo la popolazione generale, ma anche i Rom e/o i Viaggianti, che talvolta possono misconoscere la propria storia;

d. promuovere l'inclusione dell'insegnamento della storia dei Rom e/o dei Viaggianti nelle attività di ONG nazionali e internazionali, quali EUROCLIO⁶, l'Associazione europea dei docenti di storia, o Europa Nostra, la Federazione paneuropea per il patrimonio culturale.⁷

⁵ Alcuni musei, quali il Louvre e il Prado, hanno allestito delle mostre legate alla presenza dei Rom nelle pitture, le sculture, ecc. nell'ambito del progetto del Consiglio d'Europa intitolato "La rappresentazione dei Rom nelle grandi collezioni museali europee".

⁶ Si veda <https://euroclio.eu/>

⁷ Si veda <https://www.europeanostera.org/>